

Lagarde: «I tassi saliranno, a marzo un altro 0,50% L'inflazione in Europa resta ancora troppo alta»

La presidente Bce intervenuta al Parlamento europeo

Il governatore Visco
«L'indipendenza della banca centrale dipende dall'autonomia di giudizio»

Mercati

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA INVIATA

STRASBURGO «Intendiamo alzare i tassi di altri 50 punti base al prossimo meeting a marzo, e di vedere in seguito quali ulteriori passi fare». La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, intervenendo in plenaria al Parlamento Ue, ha confermato ufficialmente la decisione di proseguire la sua stretta monetaria contro l'inflazione.

Il suo discorso è stato ritardato di oltre tre ore a causa della presenza di attivisti curdi che hanno manifestato all'interno dell'edificio per il 24° anniversario dell'arresto del leader curdo Abdullah Öcalan, detenuto in Turchia. Lagarde ha presentato il rapporto annuale 2022 della Bce e gli eurodeputati hanno replicato in modo serrato alla decisione di alzare i tassi di interesse. La presidente ha spiegato che «l'elevata inflazione continua ad avere un forte impatto su tutti i settori della nostra economia e sulla vita quotidiana delle persone, in particolare sulle famiglie a basso reddito». Nello specifico, l'inflazione di fondo, che esclude dunque energia e prodotti alimentari, «è ancora intorno al 5,2% a gennaio, sulla linea di dicembre». L'aumento dell'inflazione «non è essenzialmente attribuibile

solo all'energia — ha precisato —. Ha avuto un ruolo, continua ad averlo e indirettamente i costi energetici aumentano i prezzi dei beni non energetici come avviene con i servizi». Per Lagarde mantenere i tassi di interesse «a livelli restrittivi ridurrà in ultima analisi l'inflazione smorzando la domanda e proteggerà anche dal rischio di un persistente aumento delle aspettative di inflazione». La Bce si impegna a riportare l'inflazione al suo obiettivo a medio termine del 2%: «Adotteremo le misure necessarie per farlo», ha ribadito la presidente.

Nel suo intervento Lagarde si è anche soffermata sull'importanza dell'«indipendenza» della Banca centrale, che «comporta anche una grande quantità di responsabilità: le scelte che facciamo come banchieri centrali hanno un'influenza significativa sulla società». Di qui l'impegno a fare in modo che «le persone capiscano come vengono prese le nostre decisioni». In questa direzione va l'apertura della Bce «a concordare una formalizzazione, per iscritto, delle attuali pratiche di responsabilità tra la Bce e il Parlamento europeo», ha spiegato Lagarde, aggiungendo che «la Bce ha presentato una proposta al Parlamento europeo e attende con impazienza di finalizzare un accordo tra le nostre due istituzioni». Un'intesa importante, arrivata dopo «25 anni», come ha sottolineato la presidente della commissione Problemi economici del Parlamento Ue Irene Tinagli: «L'indipendenza della Bce va difesa — ha commentato — ma deve andare mano nella mano con la trasparenza». Poi ha criticato indirettamente il ministro Cro-

setto. «Di recente un ministro del governo Meloni si è lamentato che la Bce non è responsabile nei confronti di nessuno, tranne che di se stessa. Questo semplicemente non è vero — ha detto Tinagli —. Il presidente della Bce viene regolarmente a discutere le proprie azioni di fronte alla commissione Econ di questo Parlamento, e noi esaminiamo molto seriamente le loro decisioni». Ma finora si trattava di «consuetudini» mentre l'accordo che sarà sottoscritto porterà «una maggiore trasparenza».

Di indipendenza ha parlato anche il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, citando le parole del suo primo predecessore nella carica di numero uno di Via Nazionale, Binaldo Stringher: «L'indipendenza, l'autonomia della banca centrale dipende dall'autonomia di giudizio e l'autonomia di giudizio si deve basare sulla conoscenza» ha detto, intervenendo a una serata a Bruxelles in ricordo dell'economista Gianni Toniolo, co-organizzato dalla Camera di Commercio Belgio-Italiana in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles e il Ca' Foscari Alumni Bruxelles Chapter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,5

per cento l'inflazione a gennaio nella zona euro. Quella di fondo, che esclude energia e alimentari, è intorno al 5,2% nel primo mese dell'anno «sulla linea di

dicembre», ha sottolineato la presidente della Bce, Christine Lagarde



Superficie 35 %



La presidente della Bce Christine Lagarde